



2016

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

***Analisi tecnica della gestione economica
e patrimoniale***

Comune di Scandicci (FI)

PREMESSA

La presente Relazione è relativa al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale del Comune di Scandicci e costituisce un'appendice della precedente Relazione inerente gli aspetti finanziari; ciò in quanto l'Ente si è avvalso della proroga al 31/07/2017 dei termini di approvazione del rendiconto economico-patrimoniale, prevista dal D.L.50/2017 convertito con L.96/2017.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale è stato redatto nel rispetto delle norme e dei Principi Contabili ed in particolare, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2009, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non è stato oggetto di ammortamento. Per gli altri beni, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, abbiamo ritenuto di applicare le seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono iscritte in base al "*metodo del patrimonio netto*" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico.

Il criterio del costo di acquisto è utilizzato esclusivamente per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione.

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dalla stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto del citato fondo.

I crediti relativi a strumenti finanziari derivati di ammortamento, sono iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:
 - a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
 - b. Fondo manutenzione ciclica, che l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
 - c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi.
- Altri Debiti.
- Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "*Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti*" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Come sopra già esposto, visto che nella seduta del 04/05/2017 la Conferenza Stato- città ed autonomie locali ha comunicato l'intendimento del Governo di prorogare al 31/07/2017 la presentazione dei documenti di contabilità economico-patrimoniale, il Comune in questa fase procede ad approvare il rendiconto della gestione 2016 privo dei documenti di contabilità economico-patrimoniale; questi ultimi saranno predisposti successivamente entro la data indicata.

1 LA GESTIONE ECONOMICA

1.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un “*indicatore sintetico*” dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica della “*reddito*”, tipico delle attività d'impresa.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava “i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio”. La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2016	2015	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	61.403.459,81	74.351.397,55	-17,41%
b) Componenti negativi della gestione	52.290.348,99	72.751.406,14	-28,12%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	9.113.110,82	1.599.991,41	469,57%
c) Proventi ed oneri finanziari	-951.389,48	-723.175,33	31,56%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	296.659,81	-1.233.258,77	-124,05%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	8.458.381,15	-356.442,69	-2.473,00%
Imposte	627.483,74	0,00	0,00%
Risultato economico d'esercizio	7.830.897,41	-356.442,69	-2.296,96%

1.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2016	2015	Variazione
1) Proventi da tributi	32.639.068,63	29.816.942,45	9,46%
2) Proventi da fondi perequativi	6.596.311,51	5.066.736,49	30,19%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	1.764.738,41	1.410.509,10	25,11%
a) Proventi da trasferimenti correnti	1.635.199,39	1.410.509,10	15,93%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti	129.539,02	0,00	0,00%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	9.072.189,34	7.876.115,38	15,19%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.839.099,32	2.605.340,10	8,97%
b) Ricavi della vendita di beni	14.271,75	5.270.775,28	-99,73%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.218.818,27	0,00	0,00%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	11.331.151,92	30.181.094,13	-62,46%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	61.403.459,81	74.351.397,55	-17,41%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2016	2015	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	201.006,40	371.203,12	-45,85%
10) Prestazioni di servizi	16.273.962,15	21.711.966,13	-25,05%
11) Utilizzo beni di terzi	194.469,77	283.030,58	-31,29%
12) Trasferimenti e contributi	5.954.880,41	2.520.557,60	136,25%
a) Trasferimenti correnti	4.639.693,19	2.520.557,60	84,07%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	1.315.187,22	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
13) Personale	9.960.611,52	10.439.058,38	-4,58%
14) Ammortamenti e svalutazioni	18.682.466,89	4.005.772,68	366,39%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	38.759,63	0,00	0,00%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.790.500,55	4.005.772,68	-5,37%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	14.853.206,71	0,00	0,00%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	12.889,24	-100,00%
16) Accantonamenti per rischi	612.137,02	0,00	0,00%

Comune di Scandicci (FI)

17) Altri accantonamenti	0,00	31.511.779,72	-100,00%
18) Oneri diversi di gestione	410.814,83	1.895.148,69	-78,32%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	52.290.348,99	72.751.406,14	-28,12%

RISULTATO DELLA GESTIONE	2016	2015	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	61.403.459,81	74.351.397,55	-17,41%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	52.290.348,99	72.751.406,14	-28,12%
DIFFERENZA (A-B)	9.113.110,82	1.599.991,41	469,57%

1.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2016:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2016	2015	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	384.899,83	335.420,00	14,75%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	298.055,66	-100,00%
c) da altri soggetti	384.899,83	37.364,34	930,13%
20) Altri proventi finanziari	36.068,72	0,00	0,00%
Totale proventi finanziari	420.968,55	335.420,00	25,50%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.372.358,03	1.058.595,33	29,64%
a) Interessi passivi	1.372.358,03	1.058.595,33	29,64%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	1.372.358,03	1.058.595,33	29,64%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-951.389,48	-723.175,33	31,56%

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:
 utili da partecipazioni per euro 384.899,83
 interessi sulle giacenze di cassa per euro 36.024,45
 interessi su mutui Cassa DD.PP. non somministrati per euro 44,27.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dagli interessi su mutui e prestito obbligazionario.

1.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Approfondimento

Le voci in questione, per esempio, comprendono:

- *le svalutazioni delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso iscritte nell'attivo immobilizzato per perdite durevoli di valore e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;*
- *le svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per il presumibile minor valore di realizzo sul mercato e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;*
- *le differenze positive e negative di valore delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto, in conformità a quanto previsto nel punto 6.1.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale;*
- *gli accantonamenti al fondo per copertura perdite di società partecipate che non hanno natura durevole - in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni - oppure quote di perdite della partecipata che eccedono il valore contabile della partecipazione.*

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2016	2015	Variazione
22) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00%
23) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00%

Si evidenzia che non ci sono state rettifiche.

1.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- *uno relativo al totale dei componenti positivi;*
- *l'altro relativo al totale di quelli negativi.*

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2016	2015	Variazione
Proventi straordinari (+)	2.141.798,55	2.999.393,15	-28,59%
Oneri straordinari (-)	1.845.138,74	4.232.651,92	-56,41%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	296.659,81	-1.233.258,77	-124,05%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2016	2015	Variazione
24) Proventi straordinari	2.141.798,55	2.999.393,15	-28,59%
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.141.798,55	2.751.674,87	-22,16%
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	247.718,28	-100,00%
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00%
25) Oneri straordinari (-)	1.845.138,74	4.232.651,92	-56,41%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	1.838.324,41	3.947.994,51	-53,44%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	6.814,33	284.657,41	-97,61%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	296.659,81	-1.233.258,77	-124,05%

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui;
- non si sono verificate plusvalenze o minusvalenze;
- gli oneri straordinari sono riferibili ai minori residui attivi (anche per effetto della reimputazione agli esercizi successivi derivante da riaccertamento).

1 LA GESTIONE PATRIMONIALE

1.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	188.531.431,99	213.653.857,33
Totale del passivo	89.124.667,97	84.226.735,90
Totale Patrimonio netto	99.406.764,02	129.427.121,43

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

1.2 Attività

1.2.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2016	2015	Variazione
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00%

1.2.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Approfondimento

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2016	2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	28.654,08	1,00	2.865.308,00%
Immobilizzazioni materiali	148.572.466,42	125.307.047,74	18,57%
Immobilizzazioni finanziarie	26.648.126,22	26.648.126,22	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	175.249.246,72	151.955.174,96	15,33%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

1.2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
1,00	28.654,08	2.865.308,00%

Immobilizzazioni immateriali

1.2.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	1,00	0,00		0,00	1,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	28.653,08		0,00	28.653,08
9) Altre	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	1,00	28.653,08		0,00	28.654,08

Volendo esplicitare ulteriormente le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si può evidenziare che:

- gli incrementi dell'esercizio sono imputabili alla differenza tra le somme liquidate e quelle inventariate per le quali non si è proceduto alla capitalizzazione del patrimonio dell'Ente.

1.2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
125.307.047,74	148.572.466,42	18,57%

Immobilizzazioni materiali

1.2.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	48.440.472,59	1.035.388,57	-26.192.774,32	0,00	23.283.086,84
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	1.035.388,57		0,00	1.035.388,57
1.3) Infrastrutture	48.440.472,59		-26.192.774,32	0,00	22.247.698,27
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale II Immobilizzazioni materiali	48.440.472,59	1.035.388,57	-26.192.774,32	0,00	23.283.086,84
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	76.815.100,82	55.996.344,73	-7.573.540,30	0,00	125.237.905,25
2.1) Terreni	22.517.613,00		-7.548.727,65	0,00	14.968.885,35

Comune di Scandicci (FI)

a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	54.056.906,30	54.918.745,00		0,00	108.975.651,30
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	80.000,00		-24.750,20	0,00	55.249,80
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	30.000,00	602.455,51		0,00	632.455,51
2.5) Mezzi di trasporto	20.000,00	38.224,95		0,00	58.224,95
2.6) Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00		0,00	0,00
2.7) Mobili e arredi	108.500,00	436.919,27		0,00	545.419,27
2.8) Infrastrutture	2.081,52		-62,45	0,00	2.019,07
2.9) Diritti reali di godimento	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	51.474,33	0,00		0,00	51.474,33
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	76.866.575,15	55.996.344,73	-7.573.540,30	0,00	125.289.379,58
Totale immobilizzazioni materiali II+III	125.307.047,74	57.031.733,30	-33.766.314,62	0,00	148.572.466,42

1.2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
26.648.126,22	26.648.126,22	0,00%

Immobilizzazioni finanziarie

1.2.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	25.561.939,48			25.561.939,48
a) imprese controllate	2.760.932,94	0,00		2.760.932,94
b) imprese partecipate	22.801.006,54	0,00		22.801.006,54
c) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Crediti verso	1.086.186,74			1.086.186,74
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	1.086.186,74	0,00		1.086.186,74
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	26.648.126,22			26.648.126,22

1.2.3 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2016	2015	Variazione
Rimanenze	3.531,61	3.531,61	0,00%
Crediti	27.728.580,53	28.702.684,76	-3,39%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	10.672.498,47	7.870.000,66	35,61%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	38.404.610,61	36.576.217,03	5,00%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

1.2.3.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del

reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.531,61	3.531,61	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Rimanenze

1.2.3.2 Crediti

La classe C) Il "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
28.702.684,76	27.728.580,53	-3,39%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	11.464.754,62	1.841.102,88		13.305.857,50
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	11.135.000,96	1.570.018,47		12.705.019,43
c) Crediti da Fondi perequativi	329.753,66	271.084,41		600.838,07
2) Crediti per trasferimenti e contributi	3.926.341,55		-1.452.879,85	2.473.461,70
a) verso amministrazioni pubbliche	3.736.056,65		-1.290.067,88	2.445.988,77
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	190.284,90		-162.811,97	27.472,93
3) Verso clienti ed utenti	12.273.278,30		-9.598.567,69	2.674.710,61
4) Altri Crediti	1.038.310,29	8.236.240,43		9.274.550,72
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	114.302,40	25.725,91		140.028,31
c) altri	924.007,89	8.210.514,52		9.134.522,41
Totale crediti	28.702.684,76	10.077.343,31	-11.051.447,54	27.728.580,53

1.2.3.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Attività che non costituiscono immobilizzi

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni	0,00	0,00		0,00
2) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00			0,00

L'Ente non detiene tale tipo di attività finanziarie

1.2.4 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
7.870.000,66	10.672.498,47	35,61%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	7.870.000,66	2.038.229,38	-165.436,87	9.742.793,17
a) Istituto tesoriere	837.028,88		-165.436,87	671.592,01
b) presso Banca d'Italia	7.032.971,78	2.038.229,38		9.071.201,16
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	929.705,30		929.705,30
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	7.870.000,66	2.967.934,68	-165.436,87	10.672.498,47

1.2.5 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Approfondimento

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- *con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso;*
- *con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perché riferibili all'esercizio successivo.*

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
40,00	0,00	-100,00%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	40,00		-40,00	0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	40,00		-40,00	0,00

1.3 Passività

1.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della Relazione sulla gestione 2016

dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

E tale aspetto trova puntuale riscontro nella classificazione delle poste che lo compongono, distinguendo tra: Fondo di dotazione, Riserve (da risultati precedenti, da capitale e da permessi di costruire) e risultato economico d'esercizio.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
99.406.764,02	129.427.121,43	30,20%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	51.602.172,48	0,00		51.602.172,48
II) Riserve	48.161.034,23	22.189.460,00	-356.442,69	69.994.051,54
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00		-356.442,69	-356.442,69
b) da capitale	48.161.034,23	22.189.460,00		70.350.494,23
c) da permessi di costruire	0,00	0,00		0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	-356.442,69	8.187.340,10		7.830.897,41
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	99.406.764,02	30.376.800,10	-356.442,69	129.427.121,43

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti è variata per effetto del giroconto relativo al risultato 2015 pari ad euro -356.442,69;
- la riserva di capitale iniziale è costituita dal netto dei beni demaniali relativo al 2015; essa è variata per effetto della rivalutazione del patrimonio in base ai nuovi criteri previsti dal D.Lg.118/2011.

1.3.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	0,00	0,00		0,00
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	0,00			0,00

1.3.3 Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Trattamento di Fine Rapporto

Trattamento di Fine Rapporto	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00		0,00

1.3.4 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
36.291.926,10	30.286.428,24	-16,55%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	23.683.207,52		-1.322.063,99	23.900.950,16
a) prestiti obbligazionari	13.914.936,56		-1.172.740,24	12.742.196,32
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	11.768.270,96		-149.323,75	11.158.753,84
2) Debiti verso fornitori	10.583.438,22		-6.771.432,77	3.812.005,45
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	915.814,90	1.421.098,54		2.336.913,44
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	915.814,90	1.421.098,54		2.336.913,44
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
e) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
5) Altri debiti	109.465,46	666.900,36		776.365,82
a) tributari	25.583,00	17.340,14		42.923,14
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		0,00
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	83.882,46	649.560,22		193.636,05
TOTALE DEBITI (D)	36.291.926,10	2.087.998,90	-8.093.496,76	30.286.428,24

1.3.5 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
52.832.741,87	53.940.307,66	2,10%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	52.832.741,87	1.107.565,79		53.940.307,66
1) Contributi agli investimenti	52.832.741,87			52.832.741,87
a) da altre amministrazioni pubbliche	52.832.741,87	0,00		52.832.741,87
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	1.107.565,79		1.107.565,79
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	52.832.741,87	1.107.565,79		53.940.307,66

Con riferimento alla voce II) 1) a) "Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche" non ci sono variazioni.

La voce Concessioni pluriennali comprende i proventi da rilascio di permessi a costruire.

1.4 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2016 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.316.221,63	3.214.670,46	38,79%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	2.067.798,91	898.448,83		2.966.247,74
2) beni di terzi in uso	248.422,72	0,00		248.422,72
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.316.221,63	898.448,83		3.214.670,46

Indice		
	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	2
	CRITERI DI VALUTAZIONE	2
1	LA GESTIONE ECONOMICA	6
1.1	Il risultato economico della gestione	6
1.1.1	Il risultato della gestione	7
1.1.2	Proventi ed oneri finanziari	8
1.1.3	Rettifiche di valore attività finanziarie	9
1.1.4	Proventi ed oneri straordinari	9
1	LA GESTIONE PATRIMONIALE	10
1.1	Il risultato della gestione patrimoniale	10
1.2	Attività	11
1.2.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	11
1.2.2	Le immobilizzazioni	11
1.2.2.1	Immobilizzazioni immateriali	12
1.2.2.1.1	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	12
1.2.2.2	Immobilizzazioni materiali	13
1.2.2.2.1	Analisi delle immobilizzazioni materiali	13
1.2.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	14
1.2.2.3.1	Analisi delle immobilizzazioni finanziarie	14
1.2.3	L'attivo circolante	15
1.2.3.1	Rimanenze	15
1.2.3.2	Crediti	16
1.2.3.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	17
1.2.4	Le disponibilità liquide	17
1.2.5	I ratei ed i risconti attivi	18
1.3	Passività	18
1.3.1	Il patrimonio netto	18
1.3.2	I Fondi per rischi ed oneri	19
1.3.3	Il Trattamento di Fine Rapporto	20
1.3.4	I debiti	20
1.3.5	I ratei ed i risconti passivi	21
1.4	I conti d'ordine	22